RESOCONTO MORALE

DELL' ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

PAROLE

DEL RETTORE

AVVOCATO GIOVANNI VIGANONI

IN OCCASIONE

DELLA

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

FATTA NELLA SALA

DEDICATA AI DEFUNTI BENEFATTORI

nel giorno 11 Dicembre 1881.

Prima di proclamare i nomi degli orfani allievi, che, in questo Pio Istituto, nello scorso anno scolastico 1880-1881, si distinsero nei varî insegnamenti ad essi impartiti, permettete, o Signori, che, approfittando della vostra indulgente pazienza, soddisfi ad un debito che non potrei compiere nè in più opportuna e solenne circostanza, nè innanzi ad altri fuorchè a voi, egregi Signori. Debbo, cioè, porgervi brevissimi cenni sull'andamento intellettuale e morale dell'Istituto dell'ora scorso anno, il primo, nel quale fui chiamato a reggerne le sorti.

Le varie modificazioni introdotte dalle sapienti sollecitudini dell'Onorevole Consiglio, furono oggetto di cure speciali delle persone preposte all'istruzione e all'educazione in questo Pio Istituto per attuarle. Il buon volere poi degli alunni, prestossi così docile ed ubbidiente, da venir coronate da un esito felice.

E primieramente, è un principio di didattica che trova la più valida prova nella esperienza, che uno dei mezzi

più efficaci per rendere fruttuosa l'istruzione, è di compartire saggiamente l'insegnamento, secondo le condizioni e l'età degli allievi.

Ora, sotto questo riguardo, le scuole furono divise in quattro classi: 154 alunni fra i sette e i dodici anni che non erano ancora addetti alle arti, ma solo applicati allo studio, furono divisi nelle tre classi elementari, colla denominazione di alunni non lavoranti, formando la così detta Sezione prima; 40 di essi furono inscritti nella Classe I; 46 nella Classe II; 41 nella Classe III, Aula II; 27 nella Classe III, Aula I.

Queste scuole, della durata di quattro ore per ciascun giorno, diedero ottimi risultati, come fanno fede il numero considerevole dei distinti, l'esito degli esami e lo scarso numero degli allievi non promossi. Di questa prima Sezione, 65 passarono alla seconda, ed ora, da tre mesi circa, sono applicati nelle varie officine a quell'arte, di cui, ciascuno di essi fece la scelta a norma della propria capacità e della speciale inclinazione.

Il passaggio degli orfani dalla Sezione prima, dove conducono una vita interna, tranquilla, continuamente sorvegliata, scevra da distrazioni estranee, alla Sezione seconda, dove si apre per loro un mondo novello, una esistenza, si direbbe, ondeggiante tra la serietà degli ordinamenti interni dell'Istituto e la vita romorosa delle officine, conseguita nel primo anno qualche lieve scossa alla disciplina e all'applicazione negli studi. Questa circostanza, inevitabile per altro, nello scorso anno produsse minori conseguenze, mercè le severe misure disciplinari, adottate per gli alunni ricalcitranti e gli eccitamenti

all'emulazione fra quelli di buona volontà, con frequenti esperimenti e con promesse di premî speciali; e si ha lusinga che colla riapertura delle scuole, con un sistema più semplice di insegnamento, introdotto di recente nelle classi della Sezione seconda, come si dirà in appresso, si abbia inaugurato un provvedimento radicale ad assicurare la disciplina.

N. 140 alunni fra i dodici e i diciassette anni, addetti alle arti e ai mestieri, erano inscritti nella Classe IV, divisi in quattro corsi e cioè: N. 58 nella Classe IV, Anno I; — 40 nella Classe IV, Anno II; — 20 nella Classe IV, Anno III; — 22 nella Classe IV, Anno IV. — L'insegnamento in tali scuole fu della durata di due ore per ogni giorno, e venne impartito per divisione di materie, affidato ai rispettivi Docenti.

Qui è d'uopo osservare che l'insegnamento della Classe IV, diviso in 4 anni, è di gran lunga superiore al programma ordinario della Classe IV, che, in massima, viene esaurito nelle prime tre classi della Sezione prima, e prova ne sia il fatto, che, alunni dell'Orfanotrofio, per esami di ammissione, entrarono nel secondo corso delle Scuole Magistrali, e di recente anche delle Scuole Tecniche, non avendo fatti altri studi fuori o dentro l'Istituto.

Le risultanze di queste scuole, anche nel decorso anno scolastico, hanno dato frutti corrispondenti alle fatiche dei signori Insegnanti.

Allo scopo però di dare all'insegnamento scolastico per gli orfani della Sezione seconda, una più facile applicazione ed un indirizzo più uniforme, si è pensato di

sostituire al sistema della divisione delle materie, quello di affidare ogni classe ad un Maestro, chiamandole Scuole di *complemento*, divise in 4 corsi, all'ultimo dei quali, solo, venne conservato il metodo primitivo, sia per la natura delle cognizioni da impartirsi, sia per la maggiore età degli orfani.

Un certo numero di orfani, tra i sedici e i diciotto anni, sono dispensati dalle scuole, o per essere vicini alla loro regolare dimissione, o per avere compiuto il corso degli studî qui attivato, e attendono quasi esclusivamente al perfezionamento dell'arte presso officine esterne. Affinchè questi non abbiano a disperdere il frutto delle scuole, furono attivate delle conferenze scolastiche nei giorni festivi, tenute dai signori Docenti, e delle lezioni elementari di lingua francese nei giorni di mercoledì e sabato alla sera, impartite dall'egregio signor Vice-Rettore.

Dovendosi poi ritenere questo Istituto come una grande famiglia, è mantenuto anche l'insegnamento religioso, impartito dall'egregio signor Catechista, il quale nelle conferenze festive, procura instillare negli animi di questi giovinetti i saldi principî della fede e della morale; poichè la dottrina che insegna l'abnegazione, il sacrificio, l'amore dei fratelli, la beneficenza, il rispetto alla proprietà, la sottomissione alle leggi, è ad ogni modo mille volte preferibile a quelle, che, di tali virtù non si preoccupano affatto.

Lo studio del disegno, al quale si applicano di preferenza con tanto amore questi orfani, è obbligatorio per tutti quelli applicati alle officine. Questa fiorente

scuola diede ottimi risultati, e ne fanno fede i numerosi elaborati eseguiti con somma diligenza e con rara perfezione dagli orfani, massime del Corso superiore. Questi disegni fecero bella mostra anche nella Sezione *Beneficenza* alla Esposizione Industriale, e debbono avere attirata l'ammirazione di chi è versato in tale insegnamento.

Alcuni degli orfani più distinti, tuttora ricoverati, continuano questo studio così importante nei rapporti dell'arte che apprendono, e presso la Regia Accademia di Belle Arti, e presso la Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri.

Le facoltà dell'animo acquistano vigore e potenza dallo sviluppo fisico. Perciò gli esercizi di ginnastica, l'istruzione militare, il nuoto, ausiliarî efficaci di disciplina, di ordine e di pulitezza, furono sempre mantenuti in vigore e valsero ad ajutare negli orfani lo sviluppo delle forze fisiche e la franchezza del carattere.

Alcuni degli orfani poi, per propria elezione e per speciale attitudine, sono addetti alla scuola di Musica strumentale, diretta da tanti anni dal distinto maestro signor Migliavacca; e i bene accordati concerti di questa piccola banda, destano più volte l'ammirazione della città.

L'antica Scuola di Canto, che fu istituita per mantenere un contigente di giovinetti cantori alla Cattedrale, venne da alcuni anni trapiantata in questo Istituto e vi prosegue tuttavia con vera soddisfazione; e tale istruzione giova specialmente agli orfani della Sezione prima che, non addetti alle arti, trovano tale applicazione geniale e utile.

Anche l'insegnamento artistico che fu impartito nelle officine interne di Tipografia, di Oleografia, di Ebanisteria, del Cesello, di Lattoniere, di Falegname, di Calzoleria, di Fabbro, di Meccanica, e presso alcune officine esterne, venne nello scorso anno ampiamente esercitato, e da parte degli allievi, assecondato, i quali coll'avanzare dell'età, mostrano di sentire più imperiosa la necessità di apprendere l'arte a cui sono iniziati, e che formar deve il loro benessere materiale. Sempre in conformità al fine di questa benefica istituzione, che è di formare abili ed onesti operai, si trovò opportuno di applicare la disposizione dell'articolo 15 del regolamento così espresso: « Quando alcuno degli orfani di condotta esemplare dia anche prova di straordinaria attitudine ad un mestiere più elevato o ad un'arte che non siano comprese fra quelle delle officine annesse, può essere mandato, coll'approvazione del Presidente del Consiglio, ad una officina esterna, presso qualche distinto e probo artefice anche prima dell'età designata. » Furono perciò applicati ad alcune arti più elevate, non esistenti nell'Istituto, alcuni orfani, come il Porro, presso il Baldinelli, fabbricatore di ferri di chirurgia; il Passadori, meccanico dentista, presso l'egregio dottor Ballerio; lo Scotti, presso la Ditta Bourchard, quale disegnatore di tessuti; il Ferrario Gaetano, tornitore in metallo; l'Astori, il Confalonieri e il Bonfanti, intagliatori in ebanisteria, presso accreditate Ditte; il Saronni Achille, il Castaldi avviati in più elevati officî nella nostra tipografia dalla solerzia del suo egregio direttore cav. Angelo Colombo, che, con tanto amore attende al decoro

dell'arte tipografica, ed ha di recente ampliata l'officina coll'insegnamento della legatoria in fino e con una piccola scuola d'incisione silografica. Giova sperare che l'applicazione di questi orfani e di altri che di mano in mano saranno meritevoli, abbia a coronare di un esito felice le speranze fondate sul loro eccezionale collocamento.

Lo stato igienico dell'Istituto, in generale, fu ottimo, come appare dal florido aspetto degli allievi, il che è da attribuirsi alla sufficente e buona qualità del vitto che viene loro apprestato, alla pulitezza personale che costantemente si raccomanda, alle frequenti e lunghe passeggiate, e alla vita loro continuamente attiva.

Riguardo in fine alla parte più importante per l'Istituto, che è la disciplina, si ebbe di mira di mantenerla e farla mantenere con mezzi gravi bensì talvolta, ma sempre con mitezza, e con persuasione; si cercò più di prevenire il male, che di aggravare la mano nelle punizioni. Si procurò di formare di tutti unitamente, una buona famiglia, di far rispettare il principio dell'autorità, in modo che la venerazione, l'obbedienza a questa, fosse il risultato, non di uno sforzo dispettoso, ma di un figliale affetto. Questo programma fruttò ormai una obbedienza spontanea, lieta, amorevole, non incresciosa e pavida, e generò l'amore e la sincerità negli alunni. Mi sento perciò orgoglioso di potervi presentare una Comunità bene disciplinata e informata a savî e serî propositi.

Ed ora a voi, giovani carissimi, la mia parola.

E la mia parola è di incoraggiamento a proseguire vo-

lonterosi e fidenti nella via che vi venne tracciata. Abbiate sempre di mira che l'utile vostro non si disgiunga mai dal giusto e dall'onesto; nel pelago tempestoso della vita, vi sia sempre di guida la rettitudine, non mai offuscata dalla nebbia perigliosa di ignobili passioni; nella onestà e nel lavoro cercate il vostro conforto, la vostra gioja. Voi avete ammirate le opere stupende del lavoro e dell'industria alla nostra Esposizione, che riuscì così solenne, così meravigliosa e splendida, da divenire una delle più belle pagine della storia della nostra diletta Patria. Dirò, coll'esimio prof. Boito, che « l' Esposizione Nazionale rivelò nelle industrie l'Italia agli Italiani, tanto che questi possono ormai alzare la fronte dinanzi agli stranieri senza baldanza, ma con nuova ed animosa sicurezza di sè medesimi; rivelò che l'Italia ha davvero nel cuor suo una vita giovane e prepotente, che, nonostante le gare politiche d'ogni giorno, nonostante lo sviarsi ed il sonnecchiare di alcuni studi e di alcune colture, erompe e splende. »

Voglia il cielo che anche voi, o diletti orfani, abbiate a crescere e divenire nuovi fattori dell'incremento delle glorie industriali della nostra Patria. Vi serva di nobile impulso il fatto, che fra gli Espositori che diedero onore e lustro alla nostra Italia, rifulsero i nomi di persone, che, una volta giovinetti come voi, crebbero fra queste mura, ricevendo pane ed educazione sotto l' ali di questa provvida beneficenza, e tali sono il Bellosio, il Quadrelli, il Brambilla, il Consonni, il Crespi, il Franzosi, il Gagliardi ed altri.

Riflettete seriamente a quanto si può arrivare coll'at-

tività illuminata e continua e coll'energia della volontà. Imprimete infine nell'animo vostro giovanile quanto lasciò scritto un dotto Autore: « L'uomo che lavora ed impiega il suo tempo, ne ritrae mille vantaggi preziosi per la sua esistenza. È egli nato povero? Il suo lavoro gli somministra di che vivere; e se inoltre egli è sobrio, continente e prudente, egli viene ben presto in fortuna e gode le dolcezze del vivere. Il suo lavoro medesimo gli conferisce queste virtù; perocchè, mentre egli occupa la sua mente e il suo corpo, non è mosso da sregolato appetito, non si annoja, contrae abito di dolcezza, rinvigorisce le proprie forze, s'avvantaggia in salute, compie una virilità operosa ed arriva ad una pacifica e ben avventurosa vecchiaja. »

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
DITTA GIACOMO AGNELLI
nell'Orfanotrofio m.